Anno I. Trieste, Sabbato 18 Febbraio 1882. N. 52.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 50 per ogni mese — a domicilio soldi 60. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. — Avvisi sollettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Terremoto. BOBBIO 16. Questa notte alle 2.30 e alle 5.40 si sentirono due scosse di terremoto ondulatorio. Più forte la seconda. Nessuna disgrazia.

Incidente a Londra. LONDRA 17. Mentre la regina ritornava a Londra, nella corsa dalla stazione della ferrovia al palazzo di Bukingham, il cavallo del grande scudiere prese la mano al cavaliere e lo gettò fuor di sella vicino al finestrello della carrozza della Regina che rimase illesa.

Parricidio. SALZBURG 16. Si è presentato alle autorità il mugnaio Giovanni Berger dichiarando di aver ucciso l'altra mattina il proprio padre perchè l'odiava da molto tempo. Fu trattenuto in arresto.

Il commercio dei cereali. LONDRA 16. In seguito ai molti fallimenti in granaglie avvenuti a Chicago il mercato qui è senz'affari. I prezzi hanno subito un notevole ribasso.

Ferrovie serbe. PARIGI 16. Il direttore della „Länderbank" consig. de Hahn sta trattando l'assunzione delle ferrovie serbe. Vi sono buone probabilità che l'affare venga concluso.

Bontoux e Feder in libertà. PARIGI 16. Questa sera Bontoux e Feder furono rilasciati a piede libero verso cauzione. La moglie di Bontoux che non era avvisata, al vedere il marito scoppiò in dirotto pianto. Avvenne una scena commovente.

Si assicura che non verrà arrestato nessun membro del Consiglio d'amministrazione dell'*Union Générale.*

Dicesi che l'*Union Générale* s'era obbligata di consegnare annualmente all'obolo di S. Pietro una parte degli utili.

Si conferma la notizia che il Papa ha fatto consegnare alla massa concursuale dell'*Union* i 100.000 franchi avuti da Bontoux.

Rifiuto di pagare le imposte. MADRID 16. I giornali di qui annunziano che s'è deciso in una riunione di opporre una resistenza passiva agli ordini di pagamento delle contribuzioni, di cui il ministro delle finanze continua ad esigere la riscossione immediata.

Suicidio di Peragallo. PARIGI 16. Dicesi che Peragallo, agente generale della Società degli autori drammatici, del quale fu annunziata la morte, siasi suicidato per dissesti finanziari. Egli era ricco, guadagnava 50,000 franchi all'anno, ma per bontà d'animo rilasciava considerevoli acconti agli autori sui loro diritti. A furia di antecipazioni, egli era in disborso di oltre 400,000 franchi. Si suppone anche che egli abbia speculato alla Borsa, e sia una delle vittime della recente catastrofe.

Otto feriti. LONDRA 16. È stata commessa una bassa vendetta privata contro due famiglie d'Edimburgo. Queste ricevettero scatole d'ignota provenienza che nell'aprirle, esplosero. Otto persone rimasero ferite. Lo speditore fu arrestato. Esso proclamasi innocente.

La „Länderbank" a Parigi. PARIGI 16. Si presta scarsa fede alla notizia che la *Länderbank* eriga qui una filiale.

Crisi di Borsa. PARIGI 17. Ieri è arrivato un ispettore di finanza, inviato dal governo italiano per esaminare la situazione della Banca Soubeyran in rapporto al prestito italiano.

La situazione della Borsa è sempre pessima. Tutti i titoli bancari e industriali sono in ribasso. Temonsi gravi rovesci per la fine del mese.

Gli agenti di cambio decisero di prolungare sino alla fine di marzo la solidarietà stretta fra loro che terminerebbe alla fine di febbraio.

Fallimenti in America. NUOVA-YORK 16. Nei circoli commerciali prevedonsi inevitabili fallimenti di case commerciali in cotoni e grani. Regna molta agitazione alla Borsa.

76 vapori arenati. PORTO SAID 11. La navigazione del canale è impedita dall'arenamento di parecchi vapori. Sono trattenuti nel canale 19 pel Mediterraneo, 29 per le Indie e 28 a Suez.

Il giro del mondo. NIZZA 15. È arrivato il piccolo battello *City of Bath* che ha fatto il giro del mondo montato da due americani.

Abolizione della schiavitù. CAIRO 17. Il consiglio dei ministri deliberò in massima la completa abolizione della schiavitù; si sta preparando la relativa legge.

Poveri operai. DAX 16. Mentre parecchi operai lavoravano in una casa in costruzione, s'è rovesciata un enorme catasta di grandi tavole di legno. Dieci operai rimasero gravemente feriti.

Un altro bosco incendiato. PERIGUES 16. Un incendio distrusse cinquanta ettari di bosco situati nel Comune di Saint-Jean d'Ateaux.

Grazie ai pronti soccorsi il fuoco fu circoscritto mentre stava prendendo proporzioni inquietanti per il borgo d'Ateaux stesso.

CRONACA LOCALE.

Gli ultimi giorni. I latini dicevano che una volta all'anno è lecito impazzire. È una massima un po' arrischiata, che del resto su per giù viene applicata ai tempi moderni.

Siamo di carnevale, godetevi dunque ancora questi pochi giorni, amici operai!

Godetevi il carnevale, aperto, chiassoso, che si sfoga oggi, e domani non lascia traccia.

Meglio il vostro lieto e clamoroso divertimento in piazza che la cupa ubbriachezza dell'assenzio o dell'acquavite, fonti di miseria o di delitto.

Meglio il vino bevuto a litri e allegramente sopportato, che non le terribili ubbriacature dei liquori forti, in cui si annega la ragione, si perde la salute, si compromette l'onestà!

Divertitevi amici; nella gioia e nel sorriso la salute si ritempra. Chi non si diverte cogli altri o è troppo disgraziato o ha troppi rimorsi.

Godetevi dunque ancora questi giorni. Più tardi tornando al lavoro vi sentirete più sereni e più forti.

Depositi barili vuoti di petrolio. Una ditta commerciale che tiene depositi di barili vuoti da petrolio, aveva interposto ricorso contro il decreto magistratuale, a tutti noto, con cui si proibiva di tenere barili vuoti di petrolio sotto tettoie non costruite a volta, o all'aperto se non distanti cinque metri almeno dall'abitato.

Siccome quella ditta non aveva ottemperato all'ingiunzione nel termine d'un mese, come prescriveva il decreto, la Delegazione accordò, in base a nuovo ricorso della stessa ditta, un termine ulteriore a tutto il corrente mese, con la comminatoria che, ove scorresse anche questo infruttuosamente, procederebbesi in confronto a quella ditta con tutto il rigore.

Così va bene; purchè non si divenga a una seconda proroga.

Gli allievi alla ginnastica. L'avranno anch'essi la loro festina da ballo; sì l'avranno, questa sera stessa. La sala dell'associazione che ha servito alla splendida festa di Giovedì, li aspetta tale e quale senza una bandiera di meno, senza che vi manchi un fiore, uno specchio, uu beccuccio di gas illuminante.

Che onore per i nostri piccoli ginnasti! E come la spaccheranno stassera entro la elegante divisa che indosseranno per la seconda volta!

Ci vadano dunque, e le loro mammine, i babbi, le sorelle, i fratelli intervengano anch'essi in buon numero a rendere le festa più piacevole e più imponente. La sala è vasta, e del posto ce n'è per tutti.

A proposito della sala, dobbiamo una parola di sincero encomio alla nota abilità dell'addobbatore sig. Lodovico De Marchi, che vi ha messo tutto il suo impegno a riuscire; ed è riuscito a meraviglia, poichè la sala, osservata anche senza gente e senza lumi, nella parte superiore è un elegante padiglione, nell'inferiore un fantastico giardino.

Vedremo quale effetto ci faranno là in mezzo colle loro danze spigliate i nostri bravi fanciulli!

Infanticida scoperta. Quella snaturata che ha gettato l'altr'ieri dalla finestra di una casa in via Malcanton la propria creaturina, è certa Maria Rossin d'anni 28 ch'era in servizio quale nutrice presso la famiglia del sig. Sottocorona abitante al N. 1, IV piano in piazza della Borsa.

Alla famiglia non era sfuggito che da qualche tempo la nutrice si faceva ogni giorno più grossa; ma sapeva così bene disporre le sue vesti che poteva passare per una nutrice molto nutrita, o molto riparata dalle invernali intemperie.

L'altr'ieri costei tornando a casa, si lamentò di forti dolori al ventre, per cui fu dai padroni mandata a letto e le venne somministrata una bevanda calda di limone.

Nelle varie perlustrazioni fatte dalla polizia per eruire la colpevole di quell'infanticidio, fu visitata anche la casa del sig. Sottocorona; però senza risultato.

Quando il padrone giunse a casa la sera di Giovedì, avendogli la sua signora raccontato il fatto della perlustrazione, gli palesò anche il sospetto concepito, da che lo stato della nutrice si era di punto in bianco cangiato.

Il signore mandò per una levatrice, la quale visitata quella donna dichiarò che non aveva partorito; aver trovato bensì traccie d'altra indole.

Non persuasi tutti e due i padroni della risposta della levatrice, mandarono per un medico; e fu questo il Dr. Krauss che confermò la dichiarazione della levatrice.

Era sì grande però la convinzione della signora che la nutrice si fosse sgravata, che insistè presso il marito acciocchè fosse visitata da altro dottore, il quale fu chiamato, e dopo accurata visita dichiarò formalmente che la Rossin aveva partorito, e da poco tempo.

E questi è il Dr. Liebmann.

Malgrado le proteste di colei, ne fu informata la polizia che la mandò ad arrestare.

Anche dinanzi al commissario l'imputata ha negato di aver partorito e per conseguenza di aver gettato la creatura dalla finestra.

Ieri furono ispezionati i panni in cui era avvolto il bambino e furono riconosciuti siccome appartenenti ai padroni dell'arrestata.

Questo grave indizio induce senz'altro alla convinzione che la Rossin abbia commesso il delitto, od abbia trovato chi le diè mano a perpetrarlo.

L'istruttoria è già incominciata, e l'esito è facile a preconizzarsi.

Servisse almeno l'esempio della inevitabile punizione — poichè la natura non ha voce per codeste tigri — a far comprendere a certe femmine ignoranti che i delitti non si possono tener nascosti, e che presto o tardi viene il giorno in cui si deve renderne conto alla giustizia umana, e un po più tardi alla divina.

Questioni importanti. A giorni la rappresentanza cittadina sarà chiamata ad occuparsi sull'operato della Commissione ai provvedimenti di acqua e sul progettato sistema di disinfezione mediante sciacquamento del sottosuolo impregnato dalle esalazioni delle materie fecali.

Questioni di grande importanza non si risolvono mai su due piedi, lo sappiamo; ma nell'interesse della salute pubblica, desideriamo che le discussioni non ne portino all'infinito la decisione reclamata dal più urgente bisogno.

Veglione alla Fenice. Chi vuol ballare questa notte, può disporre dell'Anfiteatro Fenice che viene aperto ad una festa da ballo mascherato.

---

(35)

ODIO E TERRORE

— Mio padre non mi ha mai fatto parola di ciò... Voglio smascherare la sua modestia.

— Non lo fate.

— Perchè?

— Perchè no. Vostro padre non desidera ricordarsi del tempo del servaggio. Farete bene a non rammentarglielo sotto nessun pretesto. L'ultimo signore, Bagrianof, era un cattivo uomo. Vostro padre specialmente ebbe molto a soffrire della di lui crudeltà. Gli cagionereste forte dispiacere facendogli capire che voi sapete qualcosa su tale proposito.

— Non debbo dirgli neanche che io conosco la sua bella azione?

— No, sarà meglio.

Filippo aderì al consiglio del prete, e non disse nulla a suo padre. Venti volte però fu lì lì per rompere la promessa che Vladimiro si era fatta dare da lui.

Saveli non seppe mai nulla di ciò.

Filippo, poco tempo dopo, partì dal villaggio, sei mesi appresso, impiegato nel catasto imperiale, si sprofondava nelle delizie delle sue matematiche.

La primavera susseguente segnò un'epoca memorabile nei fasti di Bagrianovka.

Saveli si fece fabbricare una nuova casa.

Un bel giorno si videro arrivare al villaggio un ingegnere ed una squadra di operai muratori che, nello spazio di poche settimane, tiraron su un'abitazione d'apparenza quasi signorile, costruita sopra un basamento di mattoni, con una scalinata davanti, e un piano al di sopra di quello terreno.

Quando il giovane agrimensore venne al villaggio a passarvi le sue sei settimane di congedo, stava quasi quasi per non credere ai propri occhi, allorchè vide sulla scalinata della nuova casa, sua madre che gli veniva incontro vestita di un bell'abito di seta di Mosca.

— Ecco, disse Saveli a suo figlio, quando egli fu entrato nella bella sala da pranzo dove fumava, sopra una tavola coperta d'una ricca tovaglia damascata, il vaso scintillante del the — ecco la dimora che t'ho preparata. Tu sarai un signore; ti bisognava perciò una casa conveniente. Tua madre ha vestito gli abiti d'una mercantessa; io, serbo sempre il mio caftan; ma tu sarai alloggiato come un signore. Guarda! — soggiunse, aprendo la porta d'una bella camera ammobigliata all'europea.

— Ma questo è troppo... è troppo! — esclamò il giovane. — E voi avete fatto tutto ciò per me, padre mio? Avete rinunziato alle vostre abitudini, uscendo dalla vecchia vostra capanna?... Oh, come ringraziarvi?

Il figlio di Saveli fu veramente commosso di questa prova d'amore e d'ambizione paterna.

Egli capiva che sua madre doveva soffocare in quei begli abiti che s'era messi per far onore a suo figlio, divenuto un sapiente; sentiva che ogni soldo speso per la costruzione di quella casa, era costato al venditore girovago delle lunghe gite sulla neve, o sotto il sole cocente di luglio.

— Voi siete molto ricco, dunque padre mio? — disse involontariamente Filippo.

— Discretamente; e quando sarò morto tu troverai tanto che ti permetterà di comperare anche una contea. Mi son messo a negoziare all'ingrosso, e gli affari vanno abbastanza bene. T'hanno detto nulla — soggiunse Saveli, accendendo la sua inevitabile pipa di gesso — di qualche cosa che sta per farsi qui? (*Continua*).

Scuola di canto. Il corso comunale d'istruzione gratuita per canto accademico, verrà riaperto quest'anno nel giorno di domenica 26 corr. nella scuola Reyer.

Chi desidera iscriversi deve rivolgersi al direttore sig. maestro Sinico, nel giorno dell'apertura, dal mezzodì alle 1 pom. nella sala attigua alla galleria della sala del vecchio Ridotto, nell'edifizio del teatro Comunale.

Nuova linea Trieste-Venezia. Il governo italiano ha presentato alla Camera un progetto di legge per imprendere la costruzione d'una ferrovia Venezia-Portogruaro che poi verrebbe prolungata sino a Monfalcone-Trieste.

Il ballo al Filodrammatico già annunziato a vantaggio della Casa di Ricovero per vecchi artisti dramatici ed unito asilo per fanciulli, avrà luogo stassera.

Il teatro sarà addobbato straordinariamente, parato a festoni ed a fiori e sfarzosamente illuminato.

Siamo ben certi che il pubblico triestino, coll'accorrere in gran numero, coronerà l'opera del comitato che ha messo tutto il suo buon volere e tutte le sue forze per rendere la festa degna del santo scopo per cui fu ideata.

Consiglio alle lettrici. L'uso del ferro quale medicinale è molto comune, però tutti si lamentano ch'esso rovini i denti.

C'è un mezzo semplice per rimediare all'inconveniente.

Subito dopo preso il ferro o il vino ferruginoso, bisogna mordere un pezzo di mollica di pane e stare attenti di passarla sopra tutti i denti.

La mollica assorbe il ferro che vi si è attaccato, e i denti vengono così preservati.

In tribunale. Bulz Francesco, di Giuseppe, è accusato del crimine di pubblica violenza per avere il dì 13 Gennaio a. c. sulla strada di Contovello, fatto opposizione a dei guardiani daziari che volevano sequestrargli una bottiglia di vino per anco non daziata, aggiungendo ingiurie e triviali parole, ed incusso per tal modo un serio e fondato timore, per cui i guardiani furono obbligati per prudenza a restituirgli la sua bottiglia.

La Corte, ritenendo non giustificate le deposizioni dei guardiani, e visto che la restituzione della bottiglia avvenne dopo che il suddetto aveva espresso quegli epiteti brutali, assolse l'imputato dal crimine addebitatogli, e lo condannò, giusta la minor sanzione di pena, per offesa agli organi dell'autorità, a 2 settimane d'arresto rigoroso.

— Giovanni Kotzmann, di Giuseppe, da Trieste, facchino, che ha riportato già la bagatella di 49 condanne, per reati di furto dei quali viveva esclusivamente e per reati di pubblica violenza, è accusato di contravvenzione al precetto di sfratto, di pubblica violenza e di offese alle guardie.

La Corte giudicante, in base alle emergenze del dibattimento, condannò l'accusato al carcere duro per la durata di mesi 10.

Così il Kotzmann potrà celebrare un giubileo per la sua cinquantesima entrata solenne in *domo petri*.

Travolta da un brougham. Ieri alle 5½ pom. un *brougham* che saliva dal Corso, nel voltar che fece l'angolo della via S. Giovanni, atterrò una giovane donna, che andando sbadatamente, non s'era accorta che il cavallo girava.

Nonostante la donna se l'è cavata con una lievissima contusione al gomito destro e con un po' di paura, che reclamò uno sfogo di parolacce all'indirizzo del cocchiere, il quale, in fede nostra, non ci avea proprio colpa.

Del vino o la vita! Due manigoldi, — entrati l'altr'ieri verso le otto pom. in un'osteria di via Altana, domandarono vino di una certa qualità, che il proprietario tiene in serbo per le occasioni solenni.

Siccome il proprietario sig. Kern era in casa, e di quel vino non ce n'era più stilla in magazzino, s'alzarono e salirono da lui.

— Ci dia di quel tal vino domandarono quei due.

— Mi dispiace tanto, tanto; ma non ne ho più.

— Lei ci gonfia, soggiunsero.

— Io non gonfio, nè sgonfio... il vino, l'ho terminato.

In luogo di acquetarsi, le due canaglie gli si serrarono addosso per bastonarlo.

Il pover'uomo voleva difendersi, ma fu costretto a portare la mano al naso perchè in men d'un secondo, un di coloro gli avea fatto una ferita di falcette tra ciglio e ciglio.

Quando gridò al soccorso i due eran bell'e spariti.

La polizia li cerca ancora.

Come i gatti. La scorsa notte ignoti ladri penetrarono pel tetto della bottega da barbiere al N. 2, in via Settefontane, e vi rubarono 4 rasoi, due asciugamani ed un pastrano per il valore complessivo di 15 fiorini.

Povere vittime! Il fabbro Domenico Vatta di 29 anni prese sotto il braccio l'amico Pera Carlo di 25, calderaio; il calderaio Giuseppe Marussic d'anni 22, prese Tomaso Laslo suo coetaneo, e così appaiate le gaie coppie, capitanate da un'amicone, ignoto a tutti, si recarono l'altr'ieri nelle ore pom. ad onorare l'osteria „Al Miramar" in via Riborgo.

La rispettabile cinquina mangiò e bevette discretamente e chiamò il conto.

— Sono fiorini 4 e 46 disse la cameriera.

— Va bene. Vi chiameremo.

L'amicone capitano — dicono i quattro — trasse di tasca il gesso, e lì per lì sul desco vi intavolò la divisione che diede un quoziente di 89 soldi a testa.

Raccolse le quote da ciascuno e le intascò asserendo che avrebbe pagato il conto con una cedola da 5, che teneva stretta fra le dita, ma che non si poteva discernere al chiaror fioco dell'accesa lampa.

Intanto si continuava a chiacchierare, e la cameriera attendeva al suo lavoro.

L'amicone — dicono sempre i quattro — si alzò ed uscì per un certo bisogno, asserendo che tornava subito; ma sfortunatamente ha perduto la tramontana e non capitò più al *Miramar*.

Gli altri, — com'è naturale — dovevano pagare; ma sì... pagare! Se non facevano sei soldi in tutti!

Erano vittime d'una mistificazione!

Che fare?...

Il consulto durò meno di quello di due medici; e colto l'istante propizio, se la svignarono.

Accortasene però la cameriera mandò loro dietro un garzone che li pedinò... perchè a Giovedì grasso, certa gente non la si affronta impunemente. Li pedinò, e li vide entrare in altra osteria in via della Muda.

E fu là che trovaron la tomba... civile... perchè le guardie mandate dal garzone li ammanettarono e li condussero agli arresti.

Del quinto... neanche parlarne. Le povere vittime non lo conoscevano... che di vista.

Ogni giorno una. Puntolini dice a sua moglie:

— Guarda quel signore, come somiglia tutto a Cavour!

— Non mi pare. Ha il naso più lungo....

— Sì, hai ragione.

— È molto più magro.

— Questo è vero.

— Ha la fronte bassa.

— Non l'avevo osservato.

— E poi ha baffi e mosca.

— Cavour, infatti, non l'aveva. Ma guarda gli occhiali.... come somigliano.

VENDETTA D'UNA TRADITA.

Il fatto è avvenuto ad Ajaccio, in Corsica, la terra classica della vendetta.

Augustina Perrin aveva diciasette anni, un visetto di Venere boschereccia, un cuore d'isolana, un po' di miseria e un tantino di amoroso. La miseria si chiamava Camilla Perrin, sua madre, una nizzarda vedova, l'amoroso era rappresentato da Emilio Soubrian, studente in medicina a Parigi con vent'anni e diecimila lire di rendita.

Emilio vide Augustina e le parve un soggetto degno di studio, Augustina prestò l'orecchio ed il cuore al parigino, ma il labbro disse sempre: No! no!

Emilio non si smarrì d'animo, ma visto che la storia andava per le lunghe si rivolse alla madre.

La birbona mercanteggiò la propria figlia e fu convenuto che Emilio avrebbe giurato di sposare Augustina.

Emilio giurò ed Augustina credette e festeggiò l'amore senza scrivere il suo nome nel libro dello Stato Civile. Quando le linee della vergine arrotondarono in quelle della madre, Emilio sentì la noia della facile conquista e scomparve. Un suo zio tutore prese la *ragazzata* sotto il suo patrocinio e offrì una sommetta ad Augustina perchè si consolasse della sua credulità.

Augustina ricusò, la signora Camilla prese i quattrini e ringraziò il buon zio, assicurando che Augustina avrebbe finito per quietarsi.

Augustina invece dopo una malattia che la trasse a fin di vita parve quietarsi, anzi parve che la sventura le avesse mutato natura, perchè diventò facile dispensatrice di favori ai giovani del paese.

Emilio nel 1881 ritornò in Ajaccio nelle vacanze.

Riarse la passione in cuore della sciagurata rivedendo Emilio. I due si rividero, si riparlarono e fu veduto lo studente risalire furtivo, di notte, le scale della Perrin.

La mattina del 8 Luglio non scese più. Augustina Perrin andò ad annunziare al commissario che nella sua camera c'era un cadavere.

Emilio Soubrain, nudo in letto, aveva un pugnale conficcato fino al manico nel fianco sinistro. Augustina gli aveva dato coll'ultimo bacio, la morte; nell'ultima carezza aveva vendicato il tradimento.

I giurati hanno condannato Augustina Perrin a 10 anni di carcere.

VARIETÀ.

Una grassazione in Sardegna. L'altro ieri c'è stata a Bessude, in Sardegna, un'audace grassazione.

Una ventina di briganti penetrarono armata mano nel paese e si diressero senz'altro alla casa del sindaco. Questi fu ferito con colpi d'arma da fuoco e da taglio, e la sua casa depredata.

Il bottino è stato scarso, ma l'audacia dei grassatori fu qualche cosa di singolare.

Il procuratore del Re ed il giudice istruttore inviati sul luogo, sperano di scoprire i briganti.

Il porto di Genova. I lavori intorno al porto di Genova, pei quali il duca di Galliera elargì 20 milioni ed il Governo altri 20 milioni, saranno finiti prima che si creda.

All'impresa assuntrice che incominciò i lavori nel 1877, furono stabiliti 12 anni per ultimarli, ma essendosi stabilito un premio se oltrepassasse ogni anno il quantitativo del lavoro medio, ritiensi che per il 1886 tutto sarà compiuto.

Fortunata Genova, che ha così egregi patrioti!

Gesta spaventevoli d'uno studente. Scrivono da Brünn: Oggi ebbe luogo alla Corte di Assise un dibattimento che destò molta sensazione.

È accusato Emilio Novak, uno studente di 19 anni, che riassume così la sua confessione:

„Invece di continuare gli studi nelle ultime vacanze mi venne l'idea di diventar *ricco*. Mi recai a Butschowitz, e dal podestà del luogo m'informai se vi fosse d'affittare un magazzino di granaglie. Diffatti ne ebbi uno. Acquistai per 100 fiorini di grani e poi scrissi all'Assicurazione „North British" che voleva assicurare contro l'incendio il mio deposito di grano per un valore di 20.000 fiorini. Ciò avvenne. Allora tentai di accendere il petrolio, ma non riuscendo, acquistai dodici litri di spirito e una miccia; cosparsi i grani con lo spirito, e nella notte del 18 Decembre diedi fuoco alla miccia. Con un'orribile detonazione si bruciò tutto. Il giorno dopo scrissi all'Assicurazione reclamando 20.000 fiorini; questa mandò una commissione per la verifica, e tutto fu scoperto."

Il racconto di questa storia quasi da romanzo, fatta da un ragazzo, impressionò i giurati. Il padrone del granaio dichiarò d'aver sofferto un danno di 1000 fiorini. Lo studente fu condannato a 6 anni di carcere.

Borsa del 17 Febbraio. Tendenza fermissima alla Borsa del mattino, che chiudeva al prezzi massimi cioè 305½ Credit, 74.85 le Metalliche e 86.20 l'Ungherese. — Alla Borsa officiale i corsi subirono un ribasso e chiusero a 302, 74.60 e 85.90. Dopopranzo apertura debole 300, 74.40 e 85.60. chiusa migliore 301½, 74.60 e 85.65. — Da Parigi in chiusa 114.70 francese e 85.60 Italiana dopo 85.90 prezzo d'apertura.

Qui nessun affare.

Borsa di Vienna 17 sera. Azioni Credit 301.—, Rendita austriaca in carta 14.50, detta in oro 92.30, detta ungherese 4% 85.70, Napoleoni 9.52 Credit ungherese 295.50, Banca anglo austr. 118.25, Lombarde 128.—, Ferrovie Carlo Lod. 291.50, Ferrovie dello Stato 302.—. Ferma.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.